

ROCCA DI PAPA

Interrogazione del consigliere regionale Maselli (Fdl)

La rsa San Raffaele è stata discriminata

«Revocato l'accreditamento senza motivi validi»

ANTONIO SBRAGA

••• I focolai-Covid che nel 2020 divamparono in moltissime Residenze sanitarie assistenziali (Rsa) d'Italia hanno finito per «bruciare» un solo accreditamento istituzionale: quello della Casa di Cura San Raffaele di Rocca di Papa. Alla quale la Regione Lazio «con provvedimento dell'8 luglio 2020 dispose la revoca dell'accreditamento istituzionale: unica struttura sanitaria oggetto di tale abnorme provvedimento anche a livello nazionale», denuncia un'interrogazione del consigliere regionale Massimiliano Maselli (Fdi), che chiede al governatore Nicola Zingaretti di «sapere per quali motivi la Regione non provvede alla immediata

riattivazione dell'accreditamento istituzionale». Un ripristino che è stato sollecitato anche dalla stessa «Asl Roma 6 che, con propria nota del 29 giugno 2020, in data precedente al provvedimento di revoca dell'accreditamento - sottolinea Maselli - aveva chiesto alla Regione la revoca del provvedimento regionale di sospensione dei trasferimenti dei pazienti provenienti dalle altre Asl e ospedali», scattato nell'aprile 2020 dopo i primi casi di pazienti positivi al Covid. Un mese dopo, «non avendo riscontrato, dal 19 maggio 2020, altri casi di pazienti positivi», la Casa di Cura chiese «il rilascio del nulla-osta alla riattivazione dell'attività di ricovero» all'Asl che, il «25 giugno trasmise il parere favorevole fina-

lizzato al nulla osta per la riattivazione dell'attività di ricovero sospesa». Però la Regione non solo non revocò la sospensione, ma andò avanti con la revoca dell'accreditamento istituzionale, aggiunge Maselli, non tenendo conto nemmeno delle due consulenze illustri, che avevano dato «conferma dell'appropriatezza del lavoro svolto dalla Casa di Cura nel fronteggiare la pandemia», firmate sia dal «professor Fabrizio Pregliasco dell'Università di Milano che dal professor Luc Montagnier, premio Nobel per la Medicina». Per questi motivi, conclude Maselli, «la revoca dell'accreditamento istituzionale della Casa di Cura San Raffaele è stata un'iniziativa spropositata, non opportuna

e di accanimento in un particolare momento in cui praticamente tutte le strutture sanitarie regionali e nazionali avevano dovuto fare i conti con casi di Covid ed è evidente la non giustificabile disparità di trattamento» a danno della Rsa, Lungodegenza e Hospice di Rocca di Papa, che «non può espletare l'attività assistenziale a pazienti provenienti dal territorio e dagli ospedali in quanto la Regione persevera a negare la riattivazione dell'accreditamento istituzionale».

La richiesta

La Asl Roma 6 ne ha proposto la riattivazione da oltre un anno ma la Pisana non ha dato corso al provvedimento

Casa di cura
L'ingresso della
Rsa San Raffaele
a Rocca di Papa



Peso: 37%